

L'obiettivo del gruppo interregionale di Italia Nostra

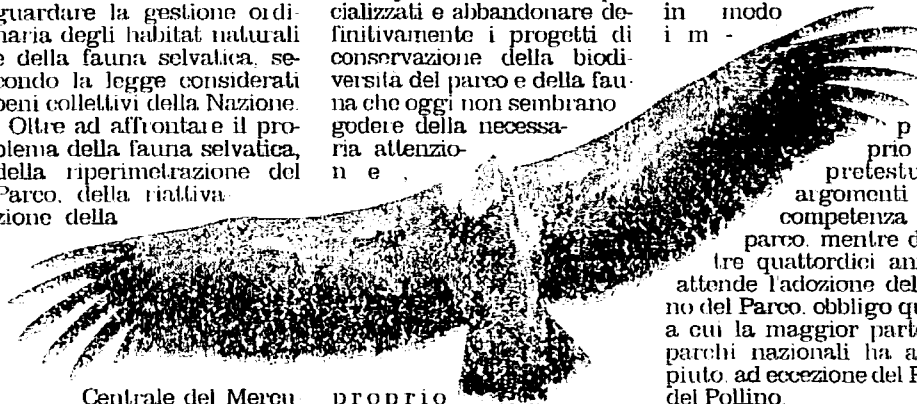
Missione possibile: salvare il grifone nel Pollino

POLLINO - Il Gruppo Interregionale di ItaliaNostra del Pollino ha inviato una missiva al presidente del Parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, mettendo in evidenza che la "mission" del Parco nazionale debba riguardare la gestione ordinaria degli habitat naturali e della fauna selvatica, secondo la legge considerati beni collettivi della Nazione.

Oltre ad affrontare il problema della fauna selvatica, della ripermetrazione del Parco, della riattivazione della

malì e del carnaio affinché i grifoni già liberati e gli altri rapaci possano continuare ad alimentarsi? Meglio sarebbe, perdurando questa situazione, traslocare i grifoni in gabbia - prosegue la nota - presso altri centri specializzati e abbandonare definitivamente i progetti di conservazione della biodiversità del parco e della fauna che oggi non sembrano godere della necessaria attenzione

trazione viene risolta la questione del Parco nazionale del Pollino nel senso che «oggi al vaglio del ministero dell'Ambiente viene infatti agitata localmente in modo secondo noi strumentale, utilizzando in modo im-



Centrale del Mercato, della realizzazione della strada Scalca Mormanno è stato posto all'attenzione il problema riguardante il progetto "Grifone".

«Per fare solo qualche esempio - si legge in una nota - ci chiediamo che fine abbia fatto il progetto Grifone? Di questo progetto, attivato anni addietro anche per scopi turistici, assieme ad altre iniziative di conservazione della biodiversità e degli habitat non vi sono più tracce, nonostante siano state programmate e anche spese ingenti risorse economiche».

Gli ambientalisti evidenziano anche che «da un sopralluogo abbiamo potuto constatare in quale stato si trovino oggi le voliere situate nel comune di Civita, ove sono tenuti i ventisette esemplari di grifone in attesa da tempo di essere liberati. Queste strutture del Parco si presentano in uno stato di sporcizia e anti-igiene e per lo più sovrappopolate. Perché non si provvede a liquidare i fornitori per l'alimentazione di questi ani-

proprio mentre si riapre una nuova stagione "di studi e ricerche" sulle specie protette nel parco nazionale del Pollino che invece ancora attendono di essere tutelate assieme ai loro habitat».

Ritornando alla ripermet-

pro-prio e pretestuoso, argomenti di competenza del parco, mentre da oltre quattordici anni si attende l'adozione del Piano del Parco, obbligo questo a cui la maggior parte dei parchi nazionali ha adempiuto ad eccezione del Parco del Pollino.

«Siamo convinti - conclude il Gruppo interregione del Pollino - che la ripermetrazione possa essere effettuata solo a seguito della conoscenza scientifica dei territori da escludere dal Parco».

Emilia Manco
regione@luedi.it